

REGIONE DEL VENETO – PROVINCIA DI TREVISO

# **COMUNE DI MASERADA SUL PIAVE**

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO COMUNALE

## **DICHIARAZIONE DI SINTESI**

Direttiva 2001/42/CE allegato 1 riferimento all'art.9 paragrafo 1 lettera b

luglio 2008

## DICHIARAZIONE DI SINTESI

(art. 9, par. 1 lett. B della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente)

### PREMESSA

La presente dichiarazione, redatta a cura dei progettisti del Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Maserada sul Piave, ripercorre sinteticamente i momenti più significativi del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), illustrando, in particolare, la modalità con cui le considerazioni ambientali che ne sono scaturite sono state integrate nel Piano. Il documento illustra brevemente il modo in cui le informazioni e le valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale (RA), nonché le risultanze delle consultazioni dei vari enti, del pubblico e le richieste dei cittadini, sono state ricomprese nel processo di programmazione. Si ripercorre, infine, una descrizione sintetica del percorso di scelta che, sulla base delle alternative individuate, ha portato alla definizione del Piano nella sua attuale versione.

La VAS del PAT del Comune di Maserada sul Piave ha preso avvio nel mese di gennaio 2006.

### IL PROCESSO DI CONSULTAZIONE

Ai fini di garantire l'integrazione delle considerazioni ambientali prodotte dal percorso di VAS nel Piano e di assicurarne la massima convergenza, si è avuto cura di strutturare i due processi garantendo trasparenza e reciproca interazione. L'elemento di cerniera è stato individuato nel RA, documento tecnico che ha supportato il processo di programmazione e ha accompagnato la fase di consultazione del Piano, permettendo agli enti, ai decisori pubblici e ai cittadini di esprimere il proprio parere e le proprie osservazioni in merito alle considerazioni e alle valutazioni proposte.

Nelle diverse fasi di costruzione del Piano l'Amministrazione comunale (nella figura dei progettisti) si è avvalsa della collaborazione diretta delle diverse Direzioni regionali. Questo ha garantito che le osservazioni, i contributi e gli indirizzi espressi potessero efficacemente essere inseriti nelle strategie che andavano delineandosi.

La trasmissione delle informazioni al pubblico interessato, sostanzialmente la cittadinanza, ma anche associazioni ambientaliste, è avvenuta tramite incontri.

Nella fase di consultazione dei vari enti e del pubblico interessato, prevista dal processo di VAS, sono pervenute alcune richieste al Piano. Durante la successiva fase di attuazione, saranno garantiti ulteriori momenti di consultazione, al fine di permettere ai vari enti e al pubblico di esprimersi su un livello di programmazione più definito, alla luce anche delle eventuali integrazioni e prescrizioni.

Peraltro, le relazioni tra vari enti costituiscono un tema di assoluta importanza in un'ottica di cooperazione per la gestione del territorio (in particolare, per la tutela delle risorse idriche e della Rete Natura 2000).

## **LA DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA E IL RICONOSCIMENTO DELLE FRAGILITA'/CRITICITA'/RISCHI AMBIENTALI**

Il processo di VAS ha interagito con il processo di costruzione del Piano, indirizzando il disegno strategico al fine di garantire il perseguimento di una politica di tutela del territorio.

A questo scopo il valutatore ha condotto una analisi articolata su cui si struttura il Piano al fine di evidenziare con l'ausilio degli indicatori le misure che devono essere monitorate.

Tra i principali risultati è possibile segnalare:

- una più incisiva "trasversalità" dell'attenzione alle componenti ambientali nell'ambito del Piano, in particolare nella definizione della strategia e delle misure più strutturali;
- il riconoscimento della salvaguardia della qualità delle acque, in particolare per la prevenzione dell'inquinamento da nitrati;
- il rafforzamento degli obiettivi e degli strumenti operativi per favorire l'effettiva tutela della Rete Natura 2000 presente nel comune;
- l'attenzione data all'area della golena e delle risorgive per le specifiche caratteristiche di fragilità ambientale;
- il riconoscimento della qualità dell'ambiente agrario nelle componenti suolo, risorse idriche e biodiversità.

La stesura di regolamenti attuativi a livello di Piano degli Interventi può inserire una serie di indicazioni puntuali capaci di incrementare in maniera rilevante l'efficacia del Piano. Il sistema di monitoraggio e di valutazione può offrire informazioni utili, per contenuto e per tempistica, a migliorare ed adeguare la realizzazione del Piano.

## **IL PERCORSO DI SCELTA E LE ALTERNATIVE DI PIANO**

Prefigurare possibili scenari di Piano, strutturati su un ventaglio di percorsi alternativi, permette di innescare riflessioni sugli esiti ipotetici che si produrrebbero dall'opzione di implementare un'alternativa di Piano piuttosto che un'altra. Lavorare in termini di "alternative" significa procedere a una ricostruzione sommaria del percorso logico di scelta della linea strategica perseguita nel Piano, che dichiari coerenza con le strategie promosse dagli altri strumenti di pianificazione per il territorio e che mostri consapevolezza sugli obiettivi che il Piano intende perseguire. La definizione delle alternative è, dunque, imprescindibile dall'individuazione delle criticità e delle problematiche in gioco e dal quadro di obiettivi generali a cui tende il Piano.

Il Piano individuava tre scenari alternativi al progetto:

1. lo scenario **0**, prevede il mantenimento della situazione attuale, i tre nuclei urbani principali [Maserada, Varago e Candelù] oltre ad un piccolo nucleo rurale presente in area golenale denominato "Salettuol" e la viabilità attuale. Questo scenario non prevedendo nuova edificazione e nuova viabilità evitando implicitamente l'aumento della pressione antropica sull'ambiente: non provoca ulteriore uso di territorio, non produce frammentazione e consente la salvaguarda degli ambiti a maggior

rilevanza ambientale (area in golena e zona delle risorgive). Il punto di debolezza di questo scenario consiste nell'incapacità di rispondere alla richiesta di cubatura dovuta all'aumento demografico previsto in 2.000 unità nel decennio.

2. lo scenario **alternativo** prevede il potenziamento dei tre nuclei urbani principali oltre al nucleo denominato "Salettuo" e alla micro-edificazione diffusa in ambito agricolo e golenale. L'assetto viario beneficerà della realizzazione di due nuovi tratti rispettivamente a Candelù (argine San Marco) e in prossimità della zona produttiva di Maserada. Inoltre si ipotizza una nuova viabilità sulla traccia dell'antica Postumia Romana necessaria per accogliere i flussi di traffico provenienti dal bacino di Oderzo. Il Piano risponde all'esigenza primaria di accogliere nel decennio 220.000 mc e alle problematiche legate alle infrastrutture viarie. Il Piano se da un lato tutela l'area delle risorgive dall'altro porta ad un incremento della frammentazione territoriale ed arreca disturbo alle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 a causa della nuova viabilità. La strategia di sviluppare tutti i nuclei urbanizzati non risponde alle esigenze di "aggregazione" della popolazione indispensabili per contenere il problema della "città diffusa".
3. lo scenario di **progetto** prevede l'incremento dei nuclei urbani principali Maserada e Varago, mentre per il centro di Candelù si prevede solamente una ricucitura a completamento delle previsioni dello strumento urbanistico vigente. La viabilità locale verrà resa più fluida dal potenziamento della SP 57 e dalla realizzazione di due nuovi tratti rispettivamente a Candelù (argine San Marco) e in prossimità della zona produttiva di Maserada. Lo scenario di progetto risponde alle esigenze di incremento della cubatura previsto dall'aumento di popolazione cui andrà incontro il comune nel prossimo decennio. La strategia del Piano permette di impedire l'edificazione diffusa. Lo scenario previsto, inoltre, evita di generare nuova pressione sugli elementi del territorio di maggior pregio ambientale e paesaggistico come la zona delle risorgive e la fragile area golenale.

FRANCO FURLANETTO